

→ **Crisi** Oggi vertice con Tremonti che deve trovare le risorse. E per le famiglie cosa c'è?

→ **Imprese** Allo studio un fondo di 600 milioni, ma Confindustria non si accontenta

Berlusconi riapre la Finanziaria il governo cerca soldi per le imprese

Anche il presidente del Consiglio si accorge dell'allarme sociale e per ora fa qualche promessa di intervento. Ma per le famiglie non si vede ancora nulla, mentre Confindustria avanza continue richieste.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Silvio Berlusconi riapre la Finanziaria. Giulio Tremonti aveva preteso e ottenuto una blindatura d'acciaio. Ma gli effetti della crisi, la pressione delle imprese e del parlamento hanno fatto cambiare idea al premier. Il quale ieri ha confessato: con la manovra triennale «abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo e messo in sicurezza i conti pubblici». Tuttavia oggi «potrebbe essere necessario un adeguamento della legge». Si sa che il governo sta studiando un pacchetto di misure per evitare il contagio della «peste finanziaria» sull'economia reale. Stamane è previsto un vertice in Via Venti Settembre per definire le linee di intervento. Sul tavolo c'è già l'ipotesi di un fondo di circa 600 milioni (ma si punta a un ampliamento) per garantire l'accesso al credito alle piccole imprese. Renato Brunetta starebbe pensando anche a un meccanismo per sbloccare i crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione. Ma Confindustria chiede di più: sgravi fiscali sugli utili reinvestiti e sulla ricerca. E non solo. Il premier si è convinto che bisogna agire anche per le famiglie. Insomma: servono risorse e Tremonti deve trovarle. Nonostante la crisi.

Intanto il ministro del Tesoro ha tenuto ieri l'ennesima riunione del Comitato per la stabilità finanziaria. Il summit è terminato con un messaggio chiaro: le banche italiane sono solide, le erogazioni tengono anche se con difficoltà. Anche se la Borsa continua a non crederci troppo, visti i tonfi dei titoli dei big del credito. La riunione di ieri era



Foto di David Karp/Ap

Wall Street Ieri la Borsa di New York ha registrato un forte recupero, con un balzo del 10% vicino alla chiusura

IN FRANCIA

Centomila contratti di lavoro assistiti

La profondità e l'ampiezza della crisi stanno inducendo molti governanti a rivedere le loro posizioni. Il presidente francese Nicolas Sarkozy, finora fieramente contrario a interventi sociali per la disoccupazione, ha annunciato ieri il varo di 100mila nuovi contratti assistiti per limitarne l'impatto sull'occupazione. Nel pacchetto figura anche l'estensione dei contratti di "transizione professionale", destinati a far ritrovare lavoro a chi è stato licenziato, alle zone più colpite dalle difficoltà economiche.

stata preceduta da una fitta ridda di voci, che concordavano su un punto: il Tesoro punta a entrare nel capitale degli istituti (come hanno fatto gli omologhi inglesi e francesi), ma le banche resistono. Impossibile dire quanto queste voci fossero veritiere: sicuramente alcuni analisti considerano troppo deboli le soluzioni proposte dall'Italia e attribuiscono a questo la pioggia di vendite sui titoli bancari. Sta di fatto però che il risultato finale del summit sembra escludere un coinvolgimento diretto dello Stato nel patrimonio dei gruppi italiani: nessuna ipotesi ventilata si è fatta avanti. Né la ricapitalizzazione pubblica, né l'acquisto di obbligazioni convertibili da rivendere poi agli istituti una volta passata la

crisi, né l'intervento della Cassa Depositi e prestiti.

Nel corso della riunione, riferisce una nota del ministero, «sono state esaminate le analisi condotte dalle Autorità di supervisione e vigilanza

Pressing

Marcegaglia chiede la detassazione degli utili reinvestiti

alla luce degli effetti degli interventi coordinati di metà ottobre. Tali analisi indicano la solidità del sistema bancario italiano nel suo complesso grazie al prudente modello di operatività adottato dagli intermediari e